

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Udine e domattina nel Regno... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno... Semestre... Trimestre... Un annuario separato Costo L. 5... Direzione, ed. Amministrazione... Via Prentoria, N. 4

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea... La quarta pagina... Per più inserzioni... Si vende all'Edicola, alla cartoleria... Un annuario arretrato Costo L. 5... Conto corrente con la Posta

Malumori ministeriali

ROMA, 14 maggio.

Le violente e disquiete scene avvenute nella seduta di martedì, provocate dalla morbosa e feroce volontà di quei signori dell'Estrema Sinistra di sollevare nuovi scandali, ebbero un'eco non indifferente nell'ultimo Consiglio dei ministri... Avversario, convinto, ma, leale, dal presente Gabinetto, debbo riconoscere che, se in esso vi sono degli elementi assolutamente negativi, come: on. Di Rudinì, il Sermonetti, il Colombo, ecc., ve ne sono pure altri, quali il ministro Ruffini, l'on. Chiaro e il segretario Parodi, che, dato un altro ambiente ed un altro programma, di governo, potrebbero essere di molta utilità pratica nell'amministrazione della pubblica cosa.

I 150 MILA UOMINI, I 1000 MILIONI ED ALTRE ESAGERAZIONI

Questa è la fine della brillante ed efficace confutazione, fatta da Edoardo Sgarfoglio, degli errori ed esagerazioni degli antifriulani (Vedi Friuli di ieri).

« Quanto al clima, esso è così vario in Abissinia, che non può certo costituire un elemento di confronto. I nostri soldati, appena giunti sull'altipiano, hanno avuto a soffrire piuttosto del freddo che del caldo: ora, al freddo essi sono portamenti più abituati degli amharà, è meglio di loro se ne possono difendere.

Lo stesso dicasi del terreno. Buona parte dell'Abissinia è pianura, e se dei suoi abitanti una metà è abituata alla vita delle capre, un'altra metà ha le abitudini meno acrobatiche dei montoni. Il Beghemedor, per esempio, che corrisponde al meglio del bapino, del lago Tzana, si chiama appunto il paese dei montoni (bega, montone, medar, terra), cioè il paese basso, dei vasti piani e delle dolci propaggini. E' l'Italia, su per giù, ha la stessa struttura: due catene di montagne, e bassa vallate. E' degli italiani, parte è abituata alla vita alpina, parte sono nomadi della pianura. Dire dunque che il nostro esercito, rispetto al clima e alla conformazione del terreno, si trovi in condizioni d'infioritura al paragone con quello di Menelik, è una grande stupidità. Se in Abissinia vi sono gli abitatori delle valli dell'Ausschi e dell'Abbat, noi abbiamo i ministri del Tavoglio di Puglia; e agli agili montanari del Siemen e degli altipiani del Tigrè e del Uollo, possiamo contrapporre quelli delle Alpi e degli Appennini. Nessuno paese d'Europa può vantare, più del nostro, condizioni singolarmente favorevoli alla guerra e alla colonizzazione in Abissinia. La materia prima, cioè il soldato, non potrebbe essere più idonea, a tutta questione di scelta, d'organizzazione e di direzione.

Ora è egli presumibile che il nostro ordinamento tattico, risultato dell'esperienza e della sapienza militare europea da Federico il Grande a Moltke, non abbia alcuna superiorità su quello etiopico, che è lo stesso dei persiani al tempo di Mèrdatona? E si può senza suscitare la risa affermare che la cospicua massa abissinia, ove ciascun soldato opera per conto proprio, avanzando, indistreggiando, facendo fuoco a volontà, senza altro segno di raccoglimento che la tenda imperiale, senz'altro ordine prestabilito che il posto assegnato ai capi dal loro grado, sia più solida delle no-

stre unità solidamente inquadrato, ove ciascun soldato è sorretto e guidato dalla voce e dall'esempio degli ufficiali, ove ciascun movimento, è diretto a uno scopo preciso, e tutte le forze sono impiegate per modo da conseguire il massimo frutto?

Abbè preteso dall'artiglieria, non si può, senza cadere nell'assurdo, negare che, a parità di numero, la forza di resistenza d'una massa combattente europea, sia almeno doppia di quella d'una massa etiopica. Del resto, noi abbiamo una sufficiente esperienza in questa materia.

In tutte le battaglie contro i dervisci, i quali han sempre vinto gli abissini, a Serobeti, ad Agordat, al monte Mooram, noi eravamo uno contro due o contro tre, e noi avavamo che abidati nostri: alle sproporzioni numerica ripararono solo la disciplina, la tattica, e l'esempio degli ufficiali.

A Cosfitt ancora eravamo uno contro tre. Toselli, ad. ambà Alagi, con poco più di 3000 uomini, dei quali la metà costituita da bande, resistette per otto ore a 30,000 amharà: se avessimo avuto un rinforzo di 1500 uomini, avrebbe certamente impedito l'accerchiamento, e, venuta la notte, avrebbe potuto ritirarsi in buon ordine. Ad Adua, se la battaglia fosse stata meno sciaguratamente organizzata e diretta, se si fosse opposta all'esercito amharà tutta la nostra massa combattente, le sorti della giornata sarebbero state probabilmente assai diverse: fatto è però che il Baratteri imbottito di terrore dalle sue forze, ed espone gli altri due terzi al fuoco di tutto l'accerchiamento di Menelik, separatamente, a quattro ore e a più di dieci chilometri di distanza l'uno dall'altro. La sola brigata De Bormida, che non contava 4000 uomini, resistette dalle 10 antimeridiane al tramonto del sole, attaccò nove volte alla baionetta, e tre volte sloggiò i nemici dal suo stesso campo; se solamente, anche senza che la brigata Arimondi e la riserva entrassero in azione, essa avesse potuto operare concordemente e contemporaneamente con la colonna Albertone, forte di meno che 8000 soldati indigeni, le nostre truppe avrebbero la notte del 1. marzo biracato a piedi del colle di Fremona; e coloro che ora parlano con tanta disinvoltura dell'invincibilità etiopica, avrebbero detto che batterà una iguda turba di negri, per milizie europee, è una dochiocciolata senza importanza.

Tenendosi lontani da tutte le esagerazioni, si può dire che, malgrado i grandi progressi degli abissini, spone per quel che riguarda l'armamento e il vettovagliamento, un corpo di truppe italiane, quando sia ben diretto, e portato al fuoco in buone condizioni fisiche e morali, può ritenersi egualmente superiore, anche a una massa doppia, di amharà.

Le stesse ridicole esagerazioni ci sono state ammantate per ciò che riguarda i servizi logistici. Accittato è bene osservare che, da che mondo è mondo e da che al mondo si fa, la guerra, i trasporti, il vettovagliamento, ecc., han sempre lasciato a desiderare: nella stessa campagna inglese d'Abissinia, che si cita come modello, non per le abitudini, ma gli stessi ufficiali, e per la loro condotta, militari stranieri, spesso andarono a letto senza cena, e più spesso si dovettero accattare d'un pugno di ceci e d'una borsaccia d'acqua condita con escarimenti di muo e di cammello. Quanto all'Italia, sebbene tanto giovane, essa ha in questa materia tradizioni imperiture: basti dire che nel 1870, il corpo d'operazione, giunto sotto la mira di Roma, corse rischio di morire di fame. Non attribuiamo dunque all'Abissini, e alla difficoltà di essa, offre, dei difetti che a noi insparabili da tutta la guerra e che particolarmente sono ingenti nella natura italiana.

Lo ricordo, quando venne la prima volta a Napoli, l'imperatore Guglielmo, ciò che accadde al varo dell'Umbro I. Gli invitati erano stati distribuiti su vari piraschi, e dovevano esser nutriti a bordo. Ebbene, al momento dell'imbarco, accadde una confusione indesiderabile: tutti i polli furono collocati sopra un legno, tutto il pane sopra un altro, tutta l'insalata sopra un terzo, e così via. Su quello ov'erò io, non trovammo che galati e champagne, e sino alle 8 di sera non potemmo avere un tozzo di pane. Inconvenienti dunque, particolarmente in tempo di guerra, e in paesi dove i trasporti si devono fare a dorso di muo, ve ne saranno sempre. Ma da questo si concludere all'impossibilità di vettovagliare un corpo di spedizione che fra colonna avanzata e retrovia non potrebbe superare i 50,000 uomini, intercedono non uno, ma più ocean.

Menelik, fra combattenti e inermi, ha bene sfamato durante sei mesi almeno 200,000 persone. Ebbene, non ha egli trovato la bestie da soma necessarie, e il paese non le ha nutrite e abbeverate? E tutti i barbari, dagli uni ai mongoli e ai turchi, che dalle stappe dell'Asia si avanzano a traverso l'Europa, non più civile allora né meglio fornita di strade dell'Abissinia, come fecero? Perché ciò che fa Menelik, e ciò che fecero quegli

nostri evattitori dell'Impero romano non potremmo far noi?

Badate che, a bella posta, io non vi cito se non esempi di popoli che non avevano né agenti all'estero, né genio militare, né corpo del treno: eppure, valicarono deserti aridi, superarono panti orribili, si aprirono il passo a traverso selve inestricabili, e inerpitarono fra i ghiacciai delle Alpi, finché non videro il sole meridionale splendere sui piani d'Italia e sul del sognato mare. Ora è egli, cosa da dire al cospetto di un popolo d'indigeni, che ha disseminato le sue ossa in tutte le più selvagge solitudini della terra, dalla torbiera della Britannia alle sabbie della Libia, che ha traversato e ritraversato tutto il mondo, quando il mondo era cento volte più barbaro e più imperioso dell'Abissinia, che una guerra in Abissinia non si può fare perché ci vorrebbero più muli di quanti l'Italia possa pagare e l'Etiopia nutrire e disestare?

Ed, via i 100,000 muli, costano al più 50 milioni, e il Ministero ne ha chiesti ed ottenuti 140 per fuggire ignominiosamente dietro il Mareb. Quanto all'erba e all'acqua, l'Abissinia ne ha tanta, che, ancora pochi anni fa un buco, costava due zakeri, e per un tallero si avevano due pecore. E questi ruminanti, non meno del muo, han l'abitudine di mangiare e di bere, lo suppongo?

Gli avvenimenti d'Africa

Il governo dell'Eritrea.

Le due scale.

Circa il governo dell'Eritrea, il Messaggero ha intervistato una persona reduce da Massaua, che dice: « Chiunque fu nell'Eritrea si persuade che circa il modo di dirigere la nostra politica e di trattare gli indigeni, esistono due scuole: una, cui apparteneva Baratteri, che si nutria d'illusioni e di sentimentalismi, forse fuori di luogo; l'altra, che ha preso il nome di Baldissera, ha sostituito sempre che la guerra è guerra, e in un paese di conquista avviene necessariamente la lotta di razza, e che, per vincere ed imporsi, il più forte deve far sentire, magari dargamente, la propria superiorità; deve farsi temere e rispettare sempre, ingannare mai.

Baratteri predisponeva sempre che gli italiani non andavano a portare in Africa che la civiltà; rievocava e trattava il reo ed anche ogni minigi da pari a pari; non pretendeva neppure che un nero, faccitrando un bianco, dovesse saltarlo; poteva anzi gli ufficiali che lo esigevano; e da consegnava, che gli indigeni abusavano della nostra bontà, o so-

Nella notte successiva Maindrone sognò di vedere il suo Cristo togliere dalla croce la sua manna destra e fustigarla verso di lui, dicendogli: « Tu non hai voluto confessare la tua fede, ed io ti punirò ».

Fin qui nulla di straordinario: un sogno come tanti altri.

Ma, allo sei del mattino, un inserviente del Museo dove era stato collocato il Cristo di Maindrone, bussava al suo uscio, o, burlinava che, durante la notte, il braccio destro del suo Cristo s'era staccato dalla croce e s'era infranto cadendo.

Come si spiega il legame fra il sogno e la realtà dell'evento? Una delle tante fortune coincidento? Lo stesso Bisognia saprà che il braccio dei Crocifissi in marmo non sono mai scolpite nello stesso masso del torso; quindi vengono fissate al loro posto a mezzo di sproni metallici, i quali si fanno aderire nei relativi fori, con mastice. Ora, è probabile che l'artista, nel fissare le braccia, abbia avuto motivo per dubitare che il mastice che adoperava non fosse buono, ed abbia pensato: « Chi sa, se terrà? ».

Ed ecco: la genesi del sogno si deve ai discorsi tenuti al badochetto; la circostanza del braccio staccato nel sogno alla preoccupazione sulla poca tenacità del mastice; ed il fatto avvertito quasi in coincidenza col sogno, fu la verificazione di una possibilità; anzi di una probabilità, già in veglia prevista. Addio meraviglioso!

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (3)

FERNANDO FRANZOLINI

SOGNO

(Conferenza popolare tenuta nella sala del r. Istituto Tecnico di Udine la sera del 21 gennaio nella sala del Gabinetto di lettura di G. G. nella sera del 26 aprile 1896).

Noi siamo aggraziati dall'idea fissa, ma fissa, che la coscienza, sia il principale agente di tutto ciò che noi facciamo, e ci è di sorpresa assistere ad un atto intelligente eseguito senza che la coscienza ne abbia parte, come avviene nel sonno, il quale ha potuto venir riguardato come qualche cosa di meraviglioso.

Meraviglioso all'incontro sarebbe che l'organismo obliasse del tutto le proprie abitudini intelligenti, semplicemente perché non vengono illuminate dalla coscienza, e, per il fatto, egli non la obblia; si desta d'ordinario alla sua ora abituale; si desta al minimo rumore, per il quale ha la consuetudine di svegliarsi, come la madre si sveglia appena ode notte tempo piagnucolare il suo bambino; mentre non si accorge di un rumore ben più forte che ha imparato a negligere.

Noi non abbiamo che ipotesi e parecchie ben strane, sullo stato anatomico-fisiologico che accompagna il

sonno; sappiamo solamente che la circolazione cerebrale è per regola meno attiva.

Non è questa, probabilmente, la causa del sonno, ma è un effetto coincidente collo stato di riposo degli elementi nervosi.

Veniamo al sogno.

La sensibilità fisica, all'ultimo termine al quale ci conduco lo studio analitico-sperimentale dei fenomeni della vita. E' dessa, la sensibilità fisica, il primo e l'iniziale fenomeno di coscienza e di tutte le manifestazioni funzionali, sia organiche sia mentali. Da Lucrezio, a Locke, a Cabanis, ai fisiologi contemporanei, la scienza e la filosofia hanno per mille modi dimostrato che il morale non è che il fisico, considerato in quel tal gruppo di fenomeni che si dissero psichici.

La metafisica però ha voluto scindere radicalmente i due gruppi di fenomeni vitali; ma al cospetto dell'osservazione e dell'esperienza, la metafisica amputolisce e si ricantuccia nella fede.

Il sogno, perché appare meraviglioso, tra i fenomeni della vita, fu dalle vecchie scuole spostato dalla organizzazione così che intelligenze fortissime non soppero riavvicinarlo, neglignando la osservazione o dirigendola, a falso scoppo ed in erronea direzione.

I filosofi riguardarono, il sogno loro speciale proprietà; la poesia ne usò e ne usò; il chiaritanesimo ne abusò e ne abusò; finalmente la fisiologia, a buon diritto, se ne impadronì.

Il sogno è in intellectuam quod prius non fuerit in sensu.

Il sogno fu per gran tempo al legittimo ed ai sacerdoti mezzo e maschera d'inganni; talora, in epoche nobilissime, anche i medici, per ignoranza o per malizia, non rifiutarono i loro servizi alla menzogna.

A' giorni nostri, se il sogno è ancora un nasosto idoleto delle femminucce, cui prestan culto per lusinga di guadagno, è d'altra parte collocato al suo posto dagli studiosi dei fenomeni della vita; da coloro che, svezzi da illusioni e da aspettative inutili, si sono educati ad una più forte coscienza, ed hanno lasciato uditto i fanciulli eternei che, s'adagiano volentieri in una feda qualunque, perché vi trovino pace, che hanno bisogno di un giaciglio qual si sia ove riposare l'anima scalfata, e si crucciano solo se la scienza non si fa serva ai loro pregiudizii.

Ricostruendo i fenomeni reali alle leggi delle sensazioni, il sogno si inquadra esattamente nel raggio della necessità organiche e fisiologiche, comuni a tutti gli atti della vita.

Le medesime leggi regolano gli atti intellettuali e morali nella vita della veglia ed in quella del sonno, ed identici pur sono i rapporti e le successioni degli atti stessi fra loro.

Le ruminazioni insorgono e si associano nel sogno con un lavoro spontaneo, automatico, che è poi l'identico processo che ha luogo nella veglia, differenziando da questo perché fatti deboli e posti in altre condizioni acquistano differente valore ed impronta speciale. Questa condizione è quella per la quale il sogno risulta strano, confuso, disordinato; e tanto maggiorzonta

spettavano che sotto la scorta designa...

Sotto questo regime si ebbero i tra-

La scuola di Baldissera, invece, era...

L'ITALIA VA A KARTUM!

La decisione del Gabinetto inglese...

Questa notizia concorderebbe colle...

Una spedizione per Zella?

Vi riferendo con riserva come con...

Che cosa fanno i ras.

Ras Alula accompagna sempre con...

Ras Sebat e Degiac Agos Tafari...

Un scontro imminente?

Roma 15 (ufficiale) - Attualmente...

Barattieri sarà assolto.

DISASTRO IN UN BACINO

Orario Ferroviario

CALEIDOSCOPIO

Crosche friulane. Maggio (1418). Il Comune di Udine...

Cognizioni utili. Ogni tanto qualche cosa per lo spirito.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

Per finire. Un ubriaco è raccolto mentre precipita a terra.

La sfiga. Monoverbo. dgc

soldati: difatti anche due figli del vecchio...

Ancora il fallimento Fogliani. L'attivo denunciato dalla ditta...

Bambino soffocato. A Sottosella di Palmanova avvenne un fatto...

Banda di Feletto Umberto. Programma musicale da eseguirsi...

UDINE (La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani si eseguiranno...

Società operaia generale. Iersera si riunì il Comitato sanitario...

Precauzioni contro la diffusione del vaiuolo. Il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale...

Tribunale penale. Udienza 15 maggio. Angeli Carlo di Giovanni imputato di truffa...

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 25° reggimento fanteria eseguirà domani...

Gita d'istruzione. Dall'agregio Direttore della locale Scuola Tecnica...

Avviso d'asta. Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Eugenio Passoni...

che quei bravi giovani, con gentile pensiero...

Corte d'Assise. Per il 9 giugno p. v. è fissata un'altra sessione della nostra Corte di Assise.

Occhio alle palle! Il Comando del Prosidio Militare partecipa che a datare da domenica prossima il poligono di Godia...

Forni rurali. Ci scrivono: «Questi giorni in provincia di Treviso, a Carbonara, venne fondato un forno rurale a sistema nostro modellato su quel di S. Giovanni di Casarsa...

Un sigama contuso. Stamane alle ore 7 venne medicato all'Ospedale certo Paletti Giovanni di Resia il quale aveva riportato un'ustione alla regione zigomatica ed orbitale destra...

Concerto Gonzales. Questa sera alle ore 9 nella sala del Teatro Sociale avrà luogo il concerto del pianista sig. Gonzales, del quale demmo ieri il programma.

Beneficenza. La Direzione dell'Istituto «Doroletta» ringrazia col nostro mezzo il rev. parroco di Cussignacco, Don Felice Della Rovere, il quale alla generosa offerta di granoturco che ogni anno manda a beneficio delle orfanelle, aggiunge spesso il suo obolo in denaro.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 25° reggimento fanteria eseguirà domani 17 maggio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

E sempre si balla! Domani fuori porta Gemona «alla Carniola» vi sarà una grande festa da ballo. L'orchestra, composta da distanti professori della città, sarà diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza...

Avviso d'asta. Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Eugenio Passoni...

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15. Pres. Chinaglia Vice-pres.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15. Pres. Chinaglia Vice-pres.

Orologio con catena perduto. Giovedì sera percorrendo le vie Gorgi, Misalonari e Ronchi, fu perduto un remontoir d'argento con catena di metallo e ciوندolo d'oro.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la Cina ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di De Mattia Osvaldo: Pittana e Springolo lire 1.

Fiori freschi e commissioni. Presso la rivendita tabacchi in via Mercatovecchio n. 39 si vendono fiori freschi e si assumono commissioni.

Compagnia d'Assicurazioni Grandine e Riassicurazioni «MERIDIONALE»

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

CALCE GRASSA della nuova fornace di Colugna

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for 15-16 May 1896.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza Farini presidente.

Si presentano vari progetti.

Griffoni svolge la sua proposta di legge per l'istituzione di provvintori nell'agricoltura, che è presa in considerazione.

Si approvano poi varie leggi, le variazioni ai bilanci, il progetto per modificare la procedura del Consiglio di Stato, IV Sezione, e delle Giunte di provincia o contenziosa.

Si lasciano in urna aperta per la votazione delle varie leggi discusse.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Gli avvenimenti sportivi della settimana.

Carovana scolastica da Udine alle sorgenti del Torre; passeggiata ginnastica di studenti del Collegio Nazionale di Cividale a Castel del Monte; corsa militare di Treviso, alla quale presero parte alcuni ufficiali di «Lodi» o cavalieri del presidio di Udine; gita di 240 studenti del Ginnasio comunale di Trieste, ad Aquileia e Cervignano; passeggiata di soci della Società ginnastica di Gorizia, a S. Michele, S. Martino, Soraustica e Gradisca.

Di questi avvenimenti fu già data ampia relazione nel Friuli.

Al Campo dei giochi di Udine.

Si sta preparando un saggio per domenica 7 giugno, festa dello Statuto. Per numero degli allievi che vi prenderanno parte, e per la varietà degli esercizi, questo trattamento sarà più grandioso ed attraente di quanti ebbero luogo finora.

Nella prossima rivista daremo maggiori particolari.

In Italia e fuori.

Comitato nazionale per la educazione fisica.

Sotto la presidenza del senatore Gabriele Paolite si riunì martedì scorso nella sede della Società degli agricoltori a Roma il Comitato nazionale per la educazione fisica e per i giochi giunici.

Alla importante seduta erano presenti il senatore Todaro, i deputati Celli e Chiaradia, in comm. Cigliutti, il deputato federale della provincia, il cav. Ballerini segretario della Federazione, ed i rappresentanti di pressochè tutte le Società di sport locali.

Il presidente, dopo aver commemorato il defunto ammiraglio Raccchia, uno dei più fervidi fattori del Comitato, invitò l'assemblea a mandare un saluto ed un augurio di vittoria al generale Heusch, altro membro attivissimo del Comitato, che ora trovavasi in Africa a difendere gli interessi italiani.

Esposo in seguito il programma del Comitato, che può riassumersi nei seguenti punti principali:

- 1. Diffusione della ginnastica e dei giochi nelle scuole maschili e femminili, e nel popolo.
2. Apertura di palestre e piazzali da gioco per gli studenti nei giorni feriali e per gli operai nei festivi.
3. Pubblicazioni economiche di giornali ed opuscoli per diffondere e rendere popolari l'uso e la conoscenza degli esercizi fisici.

Disse che per attuare tale programma il Comitato dovrebbe dividersi in tre sezioni, la prima per le scuole maschili, la seconda per le donne, la terza per il popolo, ed indicò il lavoro di ciascuna commissione. Alla testa del Comitato si porrebbe un ufficio di presidenza composto di un presidente, due vice presidenti, un segretario, un economo, e dei presidenti delle tre sezioni.

In seguito a lunga discussione, alla quale presero parte l'on. Chiaradia, il senatore Todaro, ed altri, il programma ed il regolamento furono approvati all'unanimità.

Il senatore Todaro a nome della Federazione ginnastica promise di appoggiare l'opera del nuovo Comitato.

Si terminò la seduta incaricando una Commissione composta dei signori Romano Guerra, Giuseppe de Genti e Romolo Reboa, di preparare una lista di candidati alle varie cariche del Comitato, da proporre nella prossima seduta che avrà luogo alla fine del corrente mese.

Il Comitato è composto dei senatori: Bizzozzerò, Manfrin, Paterò, Paolite e Todaro, dei deputati Cappelli, Celli, Chiaradia, Giori, Martini F., Sola, Wall-Weiss e Villa; dei principi Doria Pamphili e Ruspoli; dei signori cav. Ballerini, comm. Bruffel, comm. Cigliutti, comm. Cruciani, Alibrandi, prof. Caboni, cav. De Genti, Fabbriacchi, comm. Fenzl, comm. Gallupi, comm. Giada, prof. Griffoni, cav. Guerra, comm. E. Levi, prof. Montecroci, prof. Mosso, E. Nathan, cav. Pecorella, prof. Postempsky, ing.

Rebba, dott. Ram Pisci, dott. Zeri, e molti altri di cui si attendono le promesse adesioni.

Il Comitato ha approvato il programma generale dei suoi lavori, che si svolgeranno mediante l'azione di un ufficio di presidenza; di tre sezioni (una per gli esercizi fisici nelle scuole maschili, la seconda per le donne e la terza per il popolo); e dei Comitati locali.

Dal Don Chisciotta:

«Ricevo partecipazione del Comitato centrale nazionale che si è costituito in Roma, per la diffusione della educazione fisica e dei giochi giunici nelle scuole e nel popolo, quel Comitato di cui parlò di volo il professor Angelo Mosso nella sua dotta conferenza «Il problema dell'educazione fisica» tenuta al Collegio Romano tempo addietro.

Il Comitato dunque è costituito, la presidenza, definitiva — dice la circolare — sarà eletta in una prossima adunanza, come, quanto prima, ne sarà pubblicato per la stampa il programma generale, che è stato già approvato.

Infatti la circolare stessa ci fa sapere che i lavori del Comitato si svolgeranno mediante l'azione di un ufficio di presidenza; di tre sezioni (una per gli esercizi fisici nelle scuole maschili, la seconda per le donne e la terza per il popolo); e dei Comitati locali.

E' veramente confortante questo risveglio della coscienza pubblica e della sollecita opera degli scienziati per il rinvigorismento della sfianata fibra nostra.

Da qualche anno a questa parte sembra proprio che il popolo, guardatosi intorno e vistosi circondato da esseri, se non rachitici del tutto, certamente anemici e snervati, sia stato spinto inconsapevolmente forse e per forza della sua stessa natura, al miglioramento del proprio fisico.

Basta osservare lo sviluppo enorme e rapido della bicicletta, la passione da cui fu invaso in questi ultimi tempi il nostro popolo per il gioco del pallone, la folla che accorre ai teatri in cui si danno spettacoli di lotta, e lo sviluppo delle società sportive di canottaggio, di ginnastica; il tiro a segno, i plotoni armati, le passeggiate ginnastiche delle scuole... tutto un sistema nuovo che con mezzi diversi tende ad un unico scopo: il rinvigorismento della fibra umana.

I nostri padri, o meglio ancora i nostri nonni, venivano da una generazione di addezinati, da quella generazione immortellata dalla satira dei Parini; loro atassi, forse troppo dediti alla scienza, allo studio, al romanticismo, alle cospirazioni politiche, trascuravano il corpo e la generazione nostra che ha raccolto, direi quasi, l'indebolimento progressivo delle generazioni passate, è venuta a snervata e fiacca. Ai tempi nostri sono sorte due nuove malattie, naturale conseguenza delle cause d'assaurimento: l'anemia e la nevrosi...

Era naturale che l'umanità, a questo punto giunta, si scuotesse, si ribellasse per suggerimenti di scienziati che per forza di ribellione propria, come un vero e santo risveglio. E il popolo è corso alla bicicletta, al gioco del pallone, come i nobili son corsi al canottaggio e al canottaggio...

Ben venga dunque il nuovo Comitato che disciplinerà l'impulso naturale dell'uomo a seconda dei suggerimenti della scienza e gli studi e la pratica dei competenti.

Ben venga il Comitato: ad esso il grave compito di preparare una generazione futura, migliore — oh sì, speriamolo — della nostra.

Passeggiata ginnastiche.

Togliamo dalla Gazzetta Ferrarese: «Ieri l'altro (domenica) ebbero luogo le due passeggiate indette dalla «Palestra ginnastica Ferrara».

Poco dopo le 7 si mosse dalla Palestra la squadra composta di 24 alunni, dirigendosi in quel di Mizzana alla Villa Nagniati, che il proprietario aveva cortesemente messa a disposizione. La carozza, che seguiva la squadra e avrebbe dovuto provvedere ai casi di stanchezza, non servì invece che a portare la colazione mangiata sull'erba da tutti gli alunni con appetito veramente ginnastico. Alla refezione tennero dietro dietro vari giochi sul prato, diretti dal solerte maestro Manarini. Suo al ritorno, che avvenne alle 10, regnò sempre la più schietta allegria, e gli alunni si mostrarono contentissimi della bella passeggiata, e degli spazi all'aperto nell'aria libera dei campi. I genitori tutti, e le mamme in ispecie, non temano per la salute dei loro figliuoli e si persuadano che una tale maniera di ginnastica è molto salutare.

E alle 16 cominciò la gara pedestre, a cui presero parte 21 ginnasti. Il percorso era di circa 9 chilometri, il tempo massimo 55 minuti primi, metà la villa

del signor Ossilly. Delegato di S. Martino.

I ginnasti tutti arrivarono in ottime condizioni fisiche e ne dettero buona prova profittando con entusiasmo della merenda offerta dal Presidente. Indicibile la cortesia dei padroni di casa, i quali si mostrarono, benissimo di quel tanto di insuperabile cordialità che aveva messo nella loro casa l'arrivo di tanta gioventù.

Ci auguriamo di vedera ripetute queste buone prove di gagliardia, che attestino essere la gioventù ferrarese non sfasciolata e snervata, ma sempre migliore degli allori conquistati, pronta a nuovi trionfi.

La moda sportiva.

Un costume per «cyclowomen». Ecco l'ultima creazione di Henry Petit, il gran sarto sportivo parigino: Un paio di calzoni larghissimi, a giarrettiere, abbottonati sotto il ginocchio, e un paletot-sac disimulante il busto e i fianchi; le maniche sono rigonfie sino al gomito; dal gomito in giù strette, aderenti all'avambraccio. Cappelluccio di paglia, con a sinistra un nastro e una penna; calze di seta nera. Per il costume, Henry Petit consiglia, impone, volere dire, l'homespun o le chevotte leggera, morbida, e preconizza, come genere inefabile, i calzoni a quadretti bianchi e neri e il paletot-sac di panno nero: l'effetto sarà irresistibile. E così sia!

Gibur.

NOTIZIE E DISPAGGI DEL MATTINO

L'Inghilterra, la Francia e la China.

Londra 16. — Alla Camera dei Comuni Curzon rispondendo ad analoga interrogazione disse: «Si sono fatte rimostranze alla Francia riguardo ai diritti dell'Inghilterra nel Madagascar, ma non si ha avuto ancora alcuna risposta».

Soggiunse: «La China venne avvertita che sarebbe considerata responsabile degli attentati contro i diritti inglesi risultanti dalle concessioni dei territori di Chifu alla Russia».

Corriere commerciale

Sete. Milano, 15 maggio.

Nulla di mutato nell'odierno mercato. Poche sono le domande che ci arrivano dalle piazze estere, e sempre più ridotte nelle offerte, di modo che le trattative riescono scarse e difficili dando poi per risultato transazioni di pochissima importanza. Questa deficienza di affari d'iti non permette che quotazioni puramente nominali e poche basate sul solo incontro, riscuotendo perciò queste ultime affatto irregolari.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like Rendita, Banca d'Italia, Azioni, and Cambi e valute, with corresponding prices and dates.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Comunicato (*)

Uno spazzaturain, di quelli che fanno incetta delle immondizie del trivio, per gettarle una lasciata sul viso alle persone pulite che passano, ritraendo la mano nell'ombra, va facendo delle insidiazioni a mio riguardo, e si permette di discutere sulla mia moralità.

A questo rettile scifoso, che trascina la sua selatenza nel fango, rispondo pubblicamente, che Enrico Muscas, figlio del fu capitano Antonio, presta da 17 anni onoratamente servizio governativo, come può provarsi con documenti indi scuitabili; che non fu mai minacciato di querela per corruzione in danno di miofratelli; e che se la fortuna non lo ha fatto possessore di campi e case, da poter dare poi in compenso qual prezzo stabilito di nefande corruzioni, e per scattare così le pene comminate dall'articolo 835 del C. P., poco gliene importa; amando meglio la propria onorata povertà, della quale va superbo.

Fremaricaco, 16 maggio 1896.

Enrico Muscas portafogliere.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che le responsabilità di legge.

Advertisement for Sapol soap, featuring the text 'Usate il Sapol Per abbellire la pelle' and 'SCREPOLATURA DELLA PELLE'.

Advertisement for ELIXIR FLORA FRIULANA, describing it as a potent, tonic, and digestive cordial.

Advertisement for N. FABBRI Venezia, featuring an image of a mandolin and text about musical instruments.

Advertisement for Birra pastorizzata a vapore, highlighting its health benefits and availability in bottles.

Advertisement for ACQUA NATURALE LOSER JÁNOS, a purgative from Budapest, Hungary.

Advertisement for Magazzini Schostal, offering a complete assortment of articles for the season.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indoviti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione peiscepelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Bassa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre peiscepelli tambe la cute, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costo lire 4 la bottiglia.

ATTESTATO.

Sig. ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Fianissimo ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciale acqua, che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le punte, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

OLYBOSID, SINTODOTRO, OSMOI, SINTOD

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestato che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco, accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetente derivanti da postumi da malattie esaurienti, perché non esistono da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti. Gradisca, sig. De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che, malgrado le cure, non guardano che a far scomparire il male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e perciò essi adoperano astrogenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole maschile. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professor LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della

buona Novella che costa lire 2. Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la loro continua e perfetta guarigione degli scoli, si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniformemente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tona, successore al Galeani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professor Luigi Porta e un Baccone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Pizzipazzi-Giovanini, e L. Bissolati (farmacia alla Sirena); Gorizia, C. Zappalà e Pontoni; Farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Krizzi C., Sestoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Böhner; Biadene, G. Prodam; Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galloria Vittorio Emanuele; N. 72 Case A. Manzoni e Comp., Via Sella, N. 18; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.



Marca speciale depositata

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 2.50	D. 5.05	O. 7.52	M. 6.42
M. 2.50	O. 5.22	M. 15.14	O. 15.47
O. 4.50	O. 10.55	O. 17.26	M. 17.00
M. 7.03	O. 14.22	O. 19.26	M. 19.53
D. 11.25	D. 14.50	O. 20.13	M. 18.15
O. 13.20	M. 18.15	O. 22.27	P. 17.31
O. 17.30	P. 17.31	O. 23.05	P. 17.31
D. 20.13	O. 22.30		

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(*) Parto da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.33
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.27

Collegamenti - Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia per Portofino alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20	O. 8.00
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.80

DA UDINE A CITTADALE	DA CITTADALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.57	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.40	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 11.30	R. A. 12.15
R. A. 11.30	R. A. 12.15	R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 18.00	R. A. 18.45

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Barduseo in giardino.